

Lacrime di coccodrillo

Stiamo piangendo l'ennesima tragedia del mare. È ormai pleonastico e superfluo ridire che le politiche migratorie messe in atto dal governo attuale, che ha peggiorato le già molto carenti leggi dei vari governi precedenti, hanno favorito questa sciagura e favoriranno inevitabilmente le prossime.

Lacrime di coccodrillo, come si diceva ai tempi miei. Non basta l'indignazione!

Sono sempre di più gli osservatori e gli esperti che ci avvisano, con motivata competenza, che le condizioni avanzanti del cambiamento climatico renderanno, con incalzante progressione, diversi territori della terra letteralmente invivibili. Se vi aggiungiamo le devastazioni delle guerre e il dilatarsi delle zone in cui si soffre la fame per motivi sempre legati a un'antropizzazione massiccia, non è difficile prevedere che questo insieme devastante produrrà un aumento spropositato dei flussi migratori. Le persone di quei territori, ormai completamente inospitali, non potranno che cercare altri lidi e altri territori nell'umanissimo tentativo di continuare a vivere. Inevitabilmente si dirigeranno verso le zone che non sono ancora completamente devastate, tra cui l'Europa.

Se fossimo un minimo saggi, ci predisporremmo e ci prepareremmo ad accogliere con intelligenza e buon cuore questo esodo implorante da cui saremo sommersi in diverse ondate. Dovremmo entrare nell'ordine d'idee che non riusciremo ad impedire, o trattenere, o a fermare in alcun modo questa diaspora di varie popolazioni umane avanzante. Siamo solo all'inizio di un'epopea di trasmissioni umane, ma anche animali, che tenteranno istintivamente di sottrarsi alle distruzioni in atto della biodiversità, e perfino vegetale, come da tempo sottolinea con competenza Stefano Mancuso, che non potremo e non riusciremo a fermare.

Buon senso e saggezza popolare perciò richiederebbero che cominciasimo in fretta a organizzarci e premunirci per rendere fattibile e sensato questo passaggio epocale, o inevitabilmente ne saremo travolti senza speranza.

Andrea Papi

27 febbraio 2023